RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
DELLA PLURISERVIZI FIDARDENSE S.R.L.

AI SENSI DELL' ART. 6, D. LGS N. 175/2016

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

1. Definizioni.

1.1. Continuità aziendale

La prima valutazione che deve essere fatta dagli Amministratori in merito alla valutazione del rischio di Crisi di impresa è quella sulla Continuità aziendale (Going Concern)

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro (almeno per un periodo di 12 mesi) come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come "probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che "si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".

In tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento";

crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

3. Monitoraggio periodico.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

"*L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa,* ***un sistema di controlli sulle società non quotate****, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]*

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli ***obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata,*** *secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]*

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua ***il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate****, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive,* ***anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.*** *[co.3]*

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

La società, ai fini del controllo sull'andamento gestionale, provvede a redigere report periodici trimestrali, suddivisi per settore operativo, accompagnati da una relazione che analizza gli scostamenti dal budget e le variazioni significative intervenute rispetto all'anno precedente.

Tale sistema di reporting è ritenuto coerente dal Comune anche ai fini degli adempimenti di cui al 147-quater del TUEL.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHI

3. Organo amministrativo

L'organo amministrativo è costituito dall'Amministratore Unico, Dott.ssa Beatrice Caporaletti, nominato dall'Assemblea dei soci in data 16/05/2023 in carica per tre esercizi.

4. Organo di controllo – revisore.

L'organo di controllo è costituito dal Revisore Legale, il dott. De Santis Andrea, nominato con delibera assembleare in data 28/10/2025 e scadrà con l'approvazione del bilancio al 31/12/2027.

PRINCIPALI DATI, INDICATORI E INDICI DI BILANCIO

Indicatori con cadenza annuale	2025	2024	2023
Utile o Perdita di esercizio	€ 30.721	€ 62.764	€ 31.321
Valore totale della Produzione	€ 2.236.241	€ 2.214.487	€ 2.168.845
Costi totali della produzione	€ 2.161.938	€ 2.105.749	€ 2.101.692

INDICATORI

INDICATORI FINANZIARI					
Descrizione del Rischio	**Probabilità**				
	Impossibile	**Improbabile**	**Poco probabile**	**Probabile**	**Certo**
Situazione di deficit patrimoniale e di capitale circolante netto		X			
Prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine		X			
Indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori	X				
Bilanci storici e prospettici che mostrano cash flow negativi		X			
Principali indici economico-finanziari negativi		X			
Consistenti perdite operative di valore delle attività che generano cash flow		X			
Difficoltà nel pagamento di dividendi arretrati o discontinuità nella distribuzione dei dividendi		X			
Incapacità di saldare i debiti alla scadenza		X			
Incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti		X			
Cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione “alla condizione “pagamento alla consegna”		X			
Incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari		X			

INDICATORI GESTIONALI					
Descrizione del Rischio	**Probabilità**				
	Impossibile	**Improbabile**	**Poco probabile**	**Probabile**	**Certo**
Intenzione della direzione di liquidare l'impresa di cessare l'attività	X				
Perdita di membri della direzione con responsabilità strategiche senza una loro sostituzione	X				
Perdita di mercati fondamentali, di clienti chiave, di contratti di distribuzione, di cessioni o di fornitori importanti		X			
Difficoltà con il personale		X			
Scarsità nell'approvvigionamento di forniture importanti		X			
Comparsa di concorrenti di grande successo		X			

ALTRI INDICATORI					
Descrizione del Rischio	**Probabilità**				
	Impossibile	**Improbabile**	**Poco probabile**	**Probabile**	**Certo**
Capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge	X				
Procedimenti legali o regolamentari in corso che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento cui l'impresa probabilmente non è in grado di far fronte		X			
Modifiche di leggi o regolamenti o delle politiche governative che si presume possano influenzare negativamente l'impresa			X		
Eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa con massimali insufficienti			X		

Indicatori di redditività

Indici di liquidita	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Redditività del capitale proprio (ROE)	13,33%	26,18%	15,14%
Redditività del capitale investito (ROI)	6,31%	7,96%	4,75%
Redditività delle vendite (ROS)	3,60 %	4,78 %	2,95 %
Margine operativo lordo (Mol)	170.192	169.716	121.288
Reddito operativo (Ebit)	74.303	105.481	68.637

Indici di liquidità

Indici di liquidita	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Liquidità primaria	1,78	1,70	1,55
Liquidità secondaria	2,24	2,11	1,91

FINALITA'

La presente relazione è resa in osservanza alle prescrizioni previste dall'art 6, cc. 2, 3, 4 e 5 del D. Lgs. 175/2016.

In particolare, l'art. 6 del D.Lgs 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché' dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché' alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché' altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. *Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*
5. *Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".*

DESCRIZIONE DELLA SOCIETA'

La società Pluriservizi Fidardense è una società a responsabilità limitata, totalmente controllata dal Comune di Castelfidardo, detentore di una partecipazione pari al 100% del capitale sociale.

L'attuale capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta ad euro 10.000,00.

Il Comune di Castelfidardo esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla società ai sensi dell'art. 2497 bis del c.c..

La Società si occupa dei seguenti servizi, affidati "in house providing":

- Servizio di Farmacia Comunale (Centro e Crocette) del Comune di Castelfidardo;
- Servizio gestione del canone unico patrimoniale e mercatale ed entrate correlate del Comune di Castelfidardo;
- Servizio lampade votive nel cimitero comunale di Castelfidardo;
- Servizio redazione, stampa e divulgazione del periodico comunale del Comune di Castelfidardo;
- Servizio Informagiovani e Biblioteca, presso il Comune di Castelfidardo;
- Servizio custodia e gestione del cimitero comunale di Castelfidardo;
- Servizio gestione impianti e pubbliche affissioni.

Nei seguenti locali vengono esercitate le attività di:

- Piazza della Repubblica, 1 in Castelfidardo – sede legale;
- Via Mazzini, 10 in Castelfidardo – Servizio di Farmacia Comunale;

- Via Brandoni, 18 in Castelfidardo – Servizio di Farmacia Comunale;
- Via Donizetti, scn in Castelfidardo – Servizi Cimiteriali.

Ai sensi della Legge di Stabilità 2015, art. 1 comma 611, legge 190/2014, in data 17 giugno 2016 si è conclusa l'operazione di fusione per incorporazione della Farmacia Comunale Centro nella Pluriservizi Fidardense, come deliberato dal C.C. n. 21 del 31/03/2015,

Ciò ha consentito di attuare efficacemente il programma di razionalizzazione delle società partecipate predisposto dall'Amministrazione Comunale, finalizzato alla riduzione dei costi di funzionamento della società.

DESCRIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

La gestione della società è affidata all'Amministratore Unico, Dott.ssa Caporaletti Beatrice, nominato dall'Assemblea dei soci in data 16/05/2023, in carico sino al mandato del sindaco.

L'organo di controllo è costituito dal Revisore Legale, il dott. De Santis Andrea, nominato con delibera assembleare in data 28/10/2025 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2027.

Nella determinazione dei compensi degli organi societari si è quindi tenuto conto del dettato normativo previsto dal D.L. 95/2012, convertito nella L. 135/2012.

La direzione tecnica della Farmacia Comunale Centro è affidata al Dott.ssa Eleonora Palmieri, farmacista idonea a ricoprire tale carica ai sensi della Legge n.475/68 e responsabile, in tal senso, a che siano rispettate le norme di diritto farmaceutico.

La direzione tecnica della Farmacia Comunale Crocette è stata affidata nel primo semestre 2025 alla Dott.ssa Di Cienzo Lina mentre dal secondo semestre alla Dott.sa Mastroviti Ada, farmaciste idonee a ricoprire tale carica ai sensi della Legge n.475/68 e responsabili, in tal senso, a che siano rispettate le norme di diritto farmaceutico.

ALTRE INFORMAZIONI

Prevenzioni della Corruzione e della Trasparenza

La Società si è dotata di un Piano di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 5, della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013 recante disposizioni sul *"la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio*".

RICLASSIFICATI, INDICI E MARGINI DI BILANCIO

Al fine di analizzare le performance ottenute dalla società, il conto economico e lo stato patrimoniale sono di seguito opportunamente riclassificati. Per questo motivo non sempre le voci sottoindicate coincideranno con quelle esposte nel bilancio di esercizio.

Lo stato patrimoniale è stato riclassificato sulla base di criteri finanziari, ottenendo il seguente prospetto:

PROSPETTI DI CALCOLO RELAZIONE GOVERNO SOCIETARIO

Impieghi	*31/12/2025*	*Variazione*	*31/12/2024*	*31/12/2023*
Immobilizzazioni immateriali	16.854	(9.477)	26.331	33.851
Immobilizzazioni materiali	396.108	(33.751)	429.859	446.724
Immobilizzazioni finanziarie	714	0	714	714
Crediti a medio lungo termine		0		
CAPITALE FISSO	**413.676**	**(43.228)**	**456.904**	**481.289**
Rimanenze di magazzino	175.073	3.985	171.088	160.564
Disponibilità non liquide	**175.073**	**3.985**	**171.088**	**160.564**
Crediti a breve termine	192.441	1.284	191.157	219.118
Attività finanziarie che non costituiscono imm.	0	0	0	0
Risconti attivi	7.935	(556)	8.491	8.377
Ratei attivi	0	0	0	0
Liquidità differite	**200.376**	**728**	**199.648**	**227.494**
Consistenza di cassa e disponibilità su c/c	485.413	(12.636)	498.049	474.596
Liquidità immediate	**485.413**	**-12.636**	**498.049**	**474.596**
CAPITALE CIRCOLANTE	**852.926**	**(7.367)**	**860.293**	**854.278**
TOTALE IMPIEGHI (Capitale Investito)	**1.274.537**	**(51.151)**	**1.325.688**	**1.343.944**

Fonti	*31/12/2025*	*Variazione*	*31/12/2024*	*31/12/2023*
Patrimonio netto	230.422	(9.279)	239.701	206.937
Fonti senza vincolo di estinzione	**230.422**	**(9.279)**	**239.701**	**206.937**
Fondi rischi ed oneri a medio lungo	156.074	41.574	114.500	126.646
Trattamento fine rapporto	292.982	(33.224)	326.205	321.437
Debiti finanziari a medio lungo	210.610	(15.151)	225.761	236.243
Passività consolidate	**659.666**	**(6.801)**	**666.467**	**684.326**
Debiti di finanziamento a breve	16.289	3.456	12.833	13.800
Debiti di regolamento a breve	282.448	(1.608)	284.056	329.869
Altri debiti a breve termine	84.322	(35.951)	120.273	101.791
Ratei e risconti passivi	1.391	(967)	2.358	7.220
Passività correnti	**384.449**	**(35.071)**	**419.520**	**452.680**
TOTALE FONTI	**1.274.537**	**(51.151)**	**1.325.688**	**1.343.944**

Il conto economico viene così riclassificato in maniera scalare:

Descrizione	31/12/2025	Variazione	31/12/2024	31/12/2023
Ricavi delle vendite e prestazioni	2.233.667	27.595	2.206.072	2.160.766
Variazioni delle rimanenze	0	0	0	0
Incrementi di imm.ni per lavori interni	0	0	0	0
Altri ricavi e proventi	2.572	(5.843)	8.415	8.079
Valore della produzione	**2.236.239**	**21.752**	**2.214.487**	**2.168.845**
Costi mat. prime, suss. e di consumo	1.296.049	16.031	1.280.017	1.259.124
Costi per servizi	281.851	8.496	273.355	287.952
Costi di godimento beni di terzi	25.647	616	25.031	24.921
Costi del personale	463.914	(4.563)	468.477	468.248
Ammortamenti e svalutazioni	48.219	(9.442)	57.661	50.827
Variazioni delle rimanenze	(3.985)	6.539	(10.524)	(706)
Accantonamento per rischi	41.574	35.000	6.574	6.574
Oneri diversi di gestione	8.668	3.510	5.158	4.754
Totale costi di produzione	**2.161.937**	**56.187**	**2.105.750**	**2.101.693**
Margine della produzione	**74.302**	**(34.435)**	**108.738**	**67.152**
Proventi ed oneri finanziari	(11.111)	4.808	(15.919)	(18.577)
Rettifiche di valore di attivit finanziarie	0	0	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0	0	0
Risultato prima delle imposte	**63.192**	**(29.628)**	**92.820**	**48.576**
Imposte dell'esercizio	32.471	2.415	30.056	17.255
Utile (perdita) dell'esercizio	**30.721**	**(32.043)**	**62.764**	**31.321**

PREDISPOSIZIONE DI SPECIFICI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ART. 6, CC. 2 E 4 DEL D.LGS. 175/2016)

Il programma di misurazione del rischio aziendale è stato disciplinato ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del d.lgs. 175/2016 cui si rinvia. Per quanto qui interessa la norma citata impone di individuare una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1) la gestione operativa della società, come differenza tra valore e costi della produzione (come indicato sul Bilancio di Esercizio, ex articolo 2525 c.c., alla voce "A meno B", sia negativa per tre esercizi consecutivi;

2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;

3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;

4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;

5) l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1

6) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%;

7) gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine superino i 180 giorni e incidano per oltre il 40% rispettivamente dell'attivo e del passivo.

Nel merito, l'analisi del bilancio 2025 evidenzia le seguenti risultanze:

Indici	*31/12/2025*	*31/12/2024*	*31/12/2023*
CCN	468.477	440.773	401.597
CC (al netto rimanenze)	677.853	689.205	693.714
Margine primario di struttura	(183.254)	(217.203)	(274.352)
Quoziente primario di struttura	0,56	0,52	0,43
Margine secondario di struttura	476.412	449.264	409.974
Quoziente secondario di struttura	2,15	1,98	1,85
Quoziente di indebitamento complessivo	4,53	4,53	5,49
Quoziente di indebitamento finanziario	0,99	1,01	0,05
Margine di disponibilità	476.412	449.264	409.974
Quoziente di disponibilità	2,24	2,07	1,91
Margine di tesoreria	301.339	278.176	249.410
Quoziente di tesoreria	1,78	1,66	1,55

VALUTAZIONE		
N..	Soglia di allarme	Esercizio 2025
1	Gestione operativa della società negativa per tre esercizi consecutivi	NO
2	Erosione del patrimonio netto, per perdite triennali, in una misura superiore al 15%	NO
3	Relazione degli organi di controllo che esprimano dubbi sulla continuità aziendale	NO
4	Indice di struttura finanziaria inferiore a 1	NO
5	Indice di disponibilità finanziaria inferiore a 1	NO
6	Peso degli oneri finanziari sul fatturato superiore al 5%	NO
7	Indici di durata di crediti e debiti a breve termine superiore a 180 giorni	NO

Non emergono pertanto indicatori di crisi aziendale che impongano all' organo amministrativo di adottare i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della stessa, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D. Lgs. N.175/2016.

VALUTAZIONE DELL'OPPORTUNITÀ DI INTEGRARE GLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO (ART. 6, CC. 3,4 E 58 DEL D.LGS 175/2016)

A seguito della valutazione effettuata dall'Amministratore unico in carica è giunto alle seguenti conclusioni:

Adozione di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.	*Si ritiene al momento l'adozione dei regolamenti interni non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta*.
Istituzione di un ufficio di controllo interno, strutturato secondo criteri di adeguatezza alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabori con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti e trasmettere periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.	*Si ritiene al momento l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta*.
Adozione di codici di condotta propri, o adesioni a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.	*Si ritiene al momento l'adozione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta*.
Attuazione di programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.	*Si ritiene al momento l'adozione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta*.

Castelfidardo (AN) 03/06/2026

PLURISERVIZI FIDARDENSE S.r.l.
L'Amministratore Unico
Dott.ssa Beatrice Caporaletti